Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI IX LEGISLATURA

IX LEGISLATURA
LXXVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 103
Seduta di martedì 22 ottobre 2013

Presidenza del del Vicepresidente Stufara
INDI
Vicepresidente Lignani Marchesani

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 4528 del 16/10/2013)

Oggetto n.160 – Atto n. 1305
Intervenuta comunicazione agli utenti – da parte di Umbra Acque S.p.A. – riguardante il mutamento della cadenza di fatturazione dei consumi da quadrimestrale a bimestrale – Nuovo aggravio di spesa per gli utenti medesimi – Intendimenti della G.R. perché si receda o comunque venga sospesa l'efficacia della decisione ….....4
Presidente ….....4,-6
Lignani Marchesani ….....4,6
Rometti, Assessore ….....5

Oggetto n.172 – Atto n. 1337
Anello di collettamento e depurazione degli agglomerati circumlacuali nei Comuni di Castiglione del Lago, Panicale e Magione – Motivazioni del mancato coinvolgimento dei residenti della zona – Verifiche ambientali effettuate ….....6
Presidente ….....7,8
Monni ….....7,8
Rometti, *Assessore* ….....7

Discussione congiunta oggetti nn. 170-171:
Oggetto n.170 – Atto n. 1335
Intendimenti della G.R. riguardo alla crisi della SGL Carbon di Narni Scalo, nonché circa la necessità che da parte del Governo nazionale venga riconosciuto lo stato di crisi industriale complessa per il comprensorio industriale ternano-narnese

Oggetto n.171 – Atto n. 1336
Crisi della SGL Carbon di Narni Scalo – Intendimenti della G.R. al riguardo ….....9
Presidente 9-12,14-17
Stufara….....9,15
Buconi ….....10,11,16
Riommi, *Assessore* ….....12

Oggetto n.130 – Atto n. 1130
Allarmante presenza di branchi di lupi nel territorio del comprensorio orvietano – Necessità di adozione di interventi in relazione ai danni procurati agli allevatori di bestiame – Intendimenti della G.R. al riguardo ….....17
Presidente ….....17-19
Galanello….....17,19
Bracco, *Assessore* ….....18

Oggetto n.167 – Atto n. 1331
Candidatura congiunta a Capitale europea della Cultura delle due città di Perugia ed Assisi, in difformità alle normative

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

comunitarie – Intervenuta conseguente modificazione del relativo logo da Perugiassisi 2019 a Perugia 2019 con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria – Futuro ruolo della fondazione a suo tempo costituita – Impiego dei contributi assegnati alla fondazione medesima ….....20
Presidente ….....20-22
Rosi….....20,22
Bracco, *Assessore* ….....21

Oggetto n.169 – Atto n. 1334
Motivazioni che hanno indotto la G.R. dell'Umbria ad indicare un soggetto in qualità di componente del Consiglio di amministrazione della società Quadrilatero Marche-Umbria ….....23
Presidente ….....23
Monacelli….....23

Ordine dei lavori:
Presidente 9,11,12,17,22-24
Smacchi ….....11
Monni ….....23

Sospensione ….....24

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 4528 del 16/10/2013 e nota prot. n. 4598 del 18/10/2013)

Oggetto n.1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute
Presidente.....2

Oggetto n.2
Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa 24
Atto n. 1289-1230 ter
Ratifica dell'accordo tra la Regione Umbria e la Regione Marche concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Votazione iscrizione odg di seduta ….....25

Comunicazioni ai sensi dell'art. 49, comma 3, del Regolamento interno.
Riommi, *Assessore* ….....25

Oggetto n.166– Atto n. 1341
Vertenza A. Merloni – Forte preoccupazione per gli effetti negativi che la sentenza del Tribunale di Ancona determina sia per gli ex dipendenti del Gruppo Merloni, che per quelli riassunti dal Gruppo Porcarelli, nonché per la tenuta economica e sociale dell'itero territorio della fascia appenninica – richiesta al Governo nazionale di immediata convocazione di un tavolo di confronto ….....31
Presidente ….....31
Votazione atto ….....….....31

Oggetto n.165– Atti nn. 1291 e 1291/bis
Piano di semplificazione amministrativa 2012/2014 – Relazione per l'anno 2012 sullo stato di avanzamento del piano e sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi – Art. 3 della l.r. 16/09/2011, n. 8 e successive modificazioni
….....32
Presidente ….....32,34,35
Galanello, *Relatore di maggioranza* ….....32
Monni, *Relatore di minoranza* ….....34

Sull'ordine dei lavori
Presidente ….....25,30

Sospensione ….....35

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
LXXVII SESSIONE STRAORDINARIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consigliere Segretario Galanello

La seduta inizia alle ore 10.31.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Diamo avvio a questa seduta, che si aprirà, come da programma, con le interrogazioni a risposta immediata, le cosiddette *Question Time*.

Comunico l'assenza degli Assessori Cecchini, Tomassoni e Paparelli.

Prima di procedere alla prima interrogazione, voglio porgere il saluto del Consiglio regionale a una delegazione della Costa d'Avorio, presente a questa seduta. Saluto l'onorevole Jean Paul Soro, membro della Assemblea Nazionale, Alphonse Mady, Presidente della Regione della Haut-Sassandra, e l'onorevole Beugre, Presidente della Regione di San Pédro. Sono nostri graditi ospiti, spero che possano piacevolmente assistere a questa seduta.

OGGETTO N. 160 – INTERVENUTA COMUNICAZIONE AGLI UTENTI – DA PARTE DI UMBRA ACQUE S.P.A. – RIGUARDANTE IL MUTAMENTO DELLA CADENZA DI FATTURAZIONE DEI CONSUMI DA QUADRIMESTRALE A BIMESTRALE – NUOVO AGGRAVIO DI SPESA PER GLI UTENTI MEDESIMI – INTENDIMENTI DELLA G.R. PERCHE' SI RECEDA O COMUNQUE VENGA SOSPESA L'EFFICACIA DELLA DECISIONE – Atto numero: 1305
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Lignani Marchesani per l'illustrazione. Risponderà, per la Giunta, l'Assessore Rometti.
Ricordo al collega Lignani Marchesani e a tutti noi che per l'interrogazione si hanno due minuti per l'illustrazione, la Giunta ha tre minuti a disposizione per la risposta e vi è un minuto per la replica da parte degli interroganti.
Prego, Consigliere.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*). Grazie, Presidente. Il motivo di questa interrogazione è molto semplice, ovviamente il tutto è stato verificato anche personalmente, perché tutti noi siamo cittadini che ricevono bollette, ma era stata ovviamente anche segnalata da molti altri utenti questa

decisione unilaterale di Umbra Acque di voler variare la cadenza dell'erogazione delle bollette stesse e, quindi, i relativi pagamenti.
Di fatto, per consumi di utenza media, si passa da una cadenza quadrimestrale a una cadenza bimestrale, cioè i medi utenti membri, coloro che hanno una fascia di consumo comune, saranno chiamati a versare quanto dovuto di bolletta non più tre volte, ma sei volte l'anno. Questo, soprattutto per quanto concerne le fasce più deboli, in particolare gli anziani, comporta un notevole aggravio di spesa, di tempo e di sicurezza, aggiungerei, perché non solo c'è, chiaramente, il bollettino postale da dover pagare per sei volte, anziché per tre, ma anche il problema di doversi recare all'ufficio postale, c'è anche il problema di dover fare operazioni postali, con tutto il rischio conseguente, con denaro contante.
Perché parlo, ovviamente, di denaro contante e di operazioni all'ufficio postale? Perché proprio quelle fasce non hanno la coscienza della domiciliazione bancaria, non appartengono a quelle categorie che usano tecnologie o internet, ma sono legate a vecchie tradizioni, che non possono certo mutare in una età anagrafica avanzata.
Tutto questo poi non risulta essere stato fatto con un coinvolgimento dei Comuni, che sono i soci di maggioranza, fino a prova contraria, di Umbra Acque, la maggioranza pubblica che compone, appunto, il capitale societario di Umbra Acque stesso, e senza neanche aver consultato le associazioni dei consumatori, che dovevano in qualche modo, almeno per motivi di educazione, essere coinvolte.

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*). Chiediamo lumi alla Regione in tal senso e, soprattutto, se è possibile fare qualcosa, anche perché non si può passare sopra le volontà istituzionali per motivazioni esclusivamente di bilanci manageriali e, appunto, economicisti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani.
Per la Giunta, la risposta all'Assessore Rometti. Prego.

Silvano ROMETTI (*Assessore Tutela e valorizzazione ambiente, Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti, Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali, Energie alternative, Programmi per lo sviluppo sostenibile, Riqualificazione urbana, Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana)*.
Naturalmente, parliamo di un tema sul quale la Regione non ha competenza diretta e direi di nessun tipo, nel senso che le tariffe vengono decise dall'Assemblea dei Comuni, dall'Ambito, e le modalità, peraltro, sono state introdotte con le nuove regole dall'Autorità per l'energia e il gas, che ha addirittura previsto che si paghi attraverso una modalità che prevede prima un acconto e poi un conguaglio. Tutto sommato queste norme in qualche modo possono essere viste, comunque il gestore le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

motiva come una mitigazione di queste regole che l'Autorità per l'energia e il gas ha dato.
Di fatto, in questo momento ogni due mesi si pagano le fatture che vanno da 80 a 400 euro e pagamento mensile per i consumi che prevedono una fatturazione superiore ai 400 euro l'anno; quindi, come diceva il Consigliere, è stata intensificata la frequenza di questi pagamenti. Io ho parlato con l'azienda, ho chiesto chiarimenti e spiegazioni, la risposta è che comunque viene data la possibilità del pagamento *online* o attraverso gli sportelli Umbra Acque, quindi comunque la facilità del pagamento non viene messa in discussione.
Dalle notizie che abbiamo avuto, i Comuni, pur non avendo espresso decisione formale, in quanto non necessaria, però sono stati informati di questa scelta che l'azienda andava a fare.
Io mi rendo conto che è un qualcosa che incide sicuramente su un tema assolutamente importante in questo momento, che è quello di pagare comunque bollette, che già pesano sulle tasche dei cittadini. Continueremo ad avere un confronto con l'azienda e anche con i Comuni per capire se questa scelta può essere migliorata nell'impatto che ha nei confronti dell'utenza, sapendo che però la Regione non ha gli strumenti per poter incidere da un punto di vista delle sue competenze dirette.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rometti, anche per il rispetto dei tempi.
Una breve replica al Consigliere Lignani Marchesani. Prego.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*). Grazie. Ovviamente non sono soddisfatto perché, se è vero che la Regione non ha una competenza diretta, sicuramente ha un compito istituzionale non solo di monitoraggio, ma anche di controllo della vita sociale di tutta la comunità umbra, e qui non è la prima volta che Umbra Acque va sotto i riflettori. Non parliamo, ovviamente, degli aumenti spropositati degli ultimi dieci anni, in cui la bolletta è aumentata di oltre il 120 per cento; a parte questo, si ricorderà anche la vicenda del deposito cauzionale, che ha di fatto coinvolto, anche in questo caso, tutte le fasce deboli, perché il depositato cauzionale è stato di fatto imposto a tutti coloro che non hanno la bolletta domiciliata.
Tutto questo incide molto sulle tasche delle fasce più deboli della popolazione, in particolar modo degli anziani. Tutto questo non è socialmente sostenibile, non è inclusivo, e sto usando termini tanto cari alla Giunta regionale, che dovrebbe non solo proclamarli, ma anche farli applicare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Passiamo alla seconda interrogazione.

OGGETTO N. 172 – ANELLO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DEGLI AGGLOMERATI CIRCUMLACUALI NEI COMUNI DI CASTIGLIONE DEL LAGO, PANICALE E MAGIONE – MOTIVAZIONI DEL MANCATO

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

COINVOLGIMENTO DEI RESIDENTI DELLA ZONA – VERIFICHE AMBIENTALI EFFETTUATE – Atto numero: 1337
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Monni

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Monni per l'illustrazione. Risponderà, per la Giunta, nuovamente l'Assessore Rometti.
Prego, Consigliere.

Massimo MONNI (*Forza Italia*).
Grazie, Presidente. Nei Comuni di Panicale e Magione e Castiglione del Lago sono iniziati i lavori dell'anello di depurazione. Questi lavori, Assessore, sono iniziati violando alcuni principi, anche alcuni lavori fatti nel passato, e li vado a elencare. Verrà distrutta una pista ciclabile fatta a suo tempo con impegno di soldi pubblici, perché il collettore che viene ad attraversare la pista ciclabile creerà dei grossi problemi; viene snaturato l'importante progetto realizzato con i fondi comunitari Natura, che riguarda tutti i problemi della fauna del lago Trasimeno, perché con questo impianto verrà distrutto quello che poteva essere l'interesse… Assessore, io capisco che non vi interessa, però almeno l'educazione di seguire.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

Massimo MONNI (*Forza Italia*).
Verrà distrutto tutto quello che è il progetto realizzato con i fondi comunitari. In più, questo progetto è stato fatto, come al solito, e come diceva anche il collega Lignani, come spesso accade, senza neanche coinvolgere gli abitanti della zona, disinteressandosi come sempre dei residenti e, dunque, senza coinvolgere la popolazione locale, che verrà sottoposta sicuramente a dei grossi problemi.
Dunque interrogo la Giunta per sapere per quale motivo non sono state rispettate queste verifiche ambientali e soprattutto perché non sono stati coinvolti gli abitanti della zona, che avranno sicuramente dei grossi problemi per quanto riguarda questo anello di collegamento del depuratore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Monni.
Per la Giunta, la parola all'Assessore Rometti per la risposta. Prego, Assessore.

Silvano ROMETTI *(Assessore Tutela e valorizzazione ambiente, Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti, Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali, Energie alternative, Programmi per lo sviluppo sostenibile, Riqualificazione urbana, Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana)*.
Mi permetto di dissentire da alcune affermazioni. Questo non è un intervento che creerà grossi problemi nell'area del lago Trasimeno. E' un intervento fondamentale

per la qualità ambientale del Trasimeno perché va a depurare, di fatto, quasi la totalità degli scarichi che in questo momento recapitano nel lago Trasimeno e anche alcune utenze che non erano fino ad oggi servite.
La pista ciclabile, eventualmente, non verrà distrutta, ma verrà mantenuta e ripristinata nelle condizioni in cui è.
Io devo dire, nel tempo in cui siamo, che questo è un progetto che parte nel 2006, è un percorso che ha avuto tutto un *iter* autorizzativo previsto dalle norme per un intervento di questo tipo, la Valutazione di Impatto Ambientale, due momenti e due consultazioni partecipative che sono previste dal percorso di VIA, dove peraltro sia l'ARPA che altri soggetti hanno effettuato delle prescrizioni che, chiaramente, poi sono state recepite nel progetto. Se ci sono aspetti, nel dettaglio, che possono aver trovato una qualche non condivisione, però al momento in cui siamo il progetto è stato appaltato, il percorso autorizzativo ha seguito l'*iter* che prima dicevo, oggettivamente diventa difficile riportare indietro l'orologio rispetto a un appalto, come dicevo, peraltro importante, circa 10 milioni di euro di risorse pubbliche che verranno investiti per depurare complessivamente gli scarichi.
Sull'interrogazione ho letto che c'è anche una questione che riguarda una stazione di sollevamento che può interferire con un'abitazione, però anche lì parliamo di un intervento che è a quasi 200 metri di distanza, comunque parliamo di un pozzetto interrato, di una pompa di rilancio. Non si tratta di un intervento che ha un impatto molto forte, comunque così è stato valutato.
Ad ogni modo io, prendendo spunto dall'interrogazione, già nei giorni scorsi ho convocato una riunione con l'azienda per vedere se si possa intervenire per minimizzare in qualche modo e migliorare, stante il progetto al punto in cui è e il fatto che c'è una gara d'appalto con lavori affidati, con un progetto che è quello a cui facevo riferimento prima.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rometti.
Per la replica, la parola al Consigliere Monni.

Massimo MONNI (*Forza Italia*).
Prendo atto che l'Assessore ha dato disponibilità, perché ha detto che riconvocherà una riunione con gli appaltanti per verificare se possano essere apportate delle migliorie.
Però, Assessore, lei cita l'ARPA, che usa sempre due pesi e due misure: quando si tratta di liberi cittadini, arriva sul posto e interpreta la legge alla lettera; quando si tratta, forse, di altri Enti, non riusciamo neanche ad avere gli atti. Pertanto, penso che l'ARPA non possa essere presa ad esempio, perché talvolta non si comporta in modo imparziale nei confronti di coloro che va a controllare.
Sta di fatto che sicuramente i cittadini residenti della zona non sono stati mai presi in considerazione, nonostante l'intervento comporti per loro un disagio. Io penso che chi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

abita in quelle zone vada tutelato, dunque la prego vivamente di verificare se è possibile apportare dei miglioramenti rispetto all'attuale progetto. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Monni.
Passiamo alla trattazione di due oggetti aventi lo stesso argomento, presentati dai Consiglieri Stufara e Buconi. Li enuncio direttamente, dopodiché darò la parola, in ordine di presentazione, prima al collega Stufara, poi al collega Buconi; dopodiché l'Assessore Riommi darà un'unica risposta, se i proponenti sono d'accordo, e poi vi saranno le due repliche.

OGGETTO N. 170 – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLA CRISI DELLA SGL CARBON DI NARNI SCALO, NONCHÉ' CIRCA LA NECESSITA' CHE DA PARTE DEL GOVERNO NAZIONALE VENGA RICONOSCIUTO LO STATO DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA PER IL COMPRENSORIO INDUSTRIALE TERNANO-NARNESE – Atto numero: 1335
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Stufara

OGGETTO N. 171 – CRISI DELLA SGL CARBON DI NARNI SCALO – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 1336
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Buconi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Stufara per l'illustrazione dell'oggetto n. 170.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).
Grazie, Presidente. Al lungo elenco delle crisi industriali presenti in questa Regione – e ce n'è testimonianza plastica anche in questa Sala in questo momento, e voglio rivolgere un saluto ai lavoratori, agli operai della Antonio Merloni – si è aggiunto anche il rischio che una fabbrica come la ex Elettrocarbonium di Narni, attualmente di proprietà della multinazionale SGL, un impianto in funzione da 116 anni, possa chiudere.
Nel nostro pianeta oggi esistono solo tredici stabilimenti che producono elettrodi di grafite, anzi, probabilmente ne esistono dodici perché è notizia di questi giorni la chiusura, sempre da parte di questa multinazionale, di un impianto in Canada. In Italia solo l'impianto di Narni produce questa tipologia di elettrodi, che è strategica per la siderurgia del nostro Paese, essendo fondamentale tanto per i forni elettrici che per gli altiforni.

In questi giorni abbiamo sostenuto e assistito alla mobilitazione delle maestranze, delle Organizzazioni sindacali, dell'Amministrazione comunale, e voglio anche rivolgere un pensiero a loro, che in questo momento stanno manifestando sotto la sede, a Milano, di questa multinazionale, in concomitanza con la riunione annuale del Consiglio di Amministrazione; pertanto, essendoci questo filo che lega Narni a Milano, in questo momento penso sia significativo far sentire la voce di un territorio che rischia in questa maniera di perdere un ulteriore tassello fondamentale del proprio apparato produttivo, del proprio profilo industriale.
SGL si sta comportando come altre multinazionali prima di questa, e cioè senza alcuna relazione con le maestranze, senza alcuna relazione seria con le Istituzioni sta sostanzialmente determinando la chiusura, nonostante la sua produzione quest'anno cresca a livello mondiale, passando da 160.000 a 180.000 tonnellate di prodotto, annunciando che il prossimo anno la produzione su Narni dimezzerà: hanno sostanzialmente, da quanto si apprende, interrotto l'approvvigionamento di materie prime. Tutto fa pensare che la possibilità produttiva possa arrivare al mese di marzo o aprile, per poi giungere ad una chiusura, che è presunta, anche se di tutta evidenza, ma non viene ancora annunciata affinché ci si possa confrontare da parte della multinazionale.
L'interrogazione serve a rilanciare l'attenzione (che sappiamo essere alta) da parte dell'Assessore Riommi e della Giunta regionale…

PRESIDENTE. Collega Stufara, la invito a concludere.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).
Concludo. Sappiamo che l'Assessore si è recato ad incontrare i lavoratori e l'Amministrazione a Narni. Chiediamo che, nell'affrontare questa vertenza, si rilanci presso il Governo nazionale anche la necessità che il comprensorio industriale ternano narnese possa ricevere il riconoscimento dello stato di crisi industriale complessa, come la normativa nazionale prevede in questi casi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Stufara.
Nel dare la parola al collega Buconi, saluto, a nome del Consiglio regionale, i lavoratori della Merloni qui presenti, anche loro coinvolti in una dura situazione occupazionale.
Prego, Consigliere Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Grazie, Presidente. Il saluto del mio Gruppo Socialista, ovviamente, e la solidarietà ai lavoratori presenti in questa Sala…

PRESIDENTE. Collega Smacchi, per cortesia… *(Intervento fuori microfono)* No, non è possibile. La prego.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).
Non posso indossare la maglia?

PRESIDENTE. No, non è consentito dal Regolamento. La prego, collega Smacchi.
(Intervento fuori microfono)
La prego!

(N.d.T. – Il Consr. Smacchi indossa la maglietta dell'azienda A. Merloni)

(Applausi)

PRESIDENTE. Nel rispetto della situazione occupazionale dei lavoratori Merloni, cui va la solidarietà di tutto il Consiglio regionale, che non ha bisogno di gesti eclatanti a mero scopo pubblicitario, perché la solidarietà si fa diversamente, comunque invito i presenti, per cortesia, a rispettare il Regolamento dell'Aula. Mi rendo conto che è un compito ingrato il mio, però vi prego in qualche modo di mettervi anche nei panni di chi deve far rispettare i Regolamenti.
Prego, collega Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Sottolineo l'equilibrio con il quale è intervenuto, Presidente.
Per brevità – ovviamente ha già introdotto l'argomento il collega Stufara – vorrei addurre, per quanto riguarda la questione della SGL Carbon di Narni Scalo, ulteriori due elementi di riflessione, già visti dall'Assessore, ma per informazione all'Aula. Oltre alle riflessioni fatte rispetto all'esclusività del sito narnese quale unico sito italiano che produce, appunto, questi materiali, questi elettrodi, quindi la chiusura di questo ulteriore stabilimento comporterebbe comunque un ulteriore approvvigionamento indispensabile per le aziende italiane all'estero, oltre alle riflessioni fatte su questo aumento fino a 180.000 tonnellate di elettrodi/anno per l'intero Gruppo, una riduzione prevista a 6.000 tonnellate/anno per il sito narnese, che comporta un colpo mortale, ovviamente, per SGL Carbon e i 122 lavoratori di Narni, evidenzio anche che è stata segnalata la questione – oltre al fatto che non siano sufficienti queste 6.000 tonnellate per mantenere i livelli occupazionali – che sia giunta anche la comunicazione da parte della società (per lo meno questo risulta) della chiusura di un forno, quindi questo è un altro colpo sicuramente mortale per l'efficienza dello stabilimento.
Che cosa comporterà, ovviamente, la riduzione della capacità operativa? Che mentre oggi la SGL Carbon risulta essere produttiva in attivo, quindi anche economicamente vantaggiosa per la gestione, dimezzando la produzione, modificando il ciclo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

produttivo ovviamente sarà facile dimostrare che diverrà improduttivo il sito per eccessivi oneri per costo di prodotto.
Evidenziando, altresì, che qualora si andasse ad una non auspicata chiusura della fabbrica, sulle spalle di qualcuno, sicuramente anche delle Istituzioni pubbliche, resterà per intero il problema, tra l'altro, della bonifica del sito, quindi oltre al danno, probabilmente, c'è il rischio di subire anche la beffa di costi aggiuntivi. Richiamo anche al fatto che è in atto un impegno dell'Amministrazione comunale, delle Istituzioni nel dare vita a un percorso, in seno ai Patti dei Sindaci, per consentire di ottenere risultati sia sul versante dell'abbattimento dei costi energetici, sia su quello della riduzione del CO2 attraverso il Piano attuativo delle energie sostenibili.
In virtù di questo, appunto, interrogo la Giunta regionale per conoscere quali iniziative – che so, ovviamente, essere in atto in mezzo ad altre mille problematiche e difficoltà – intenda adottare affinché, attraverso il coinvolgimento del Governo, si possa far retrocedere la multinazionale, auspicando un tavolo specifico allo scopo di aggredire e risolvere le problematiche che costituiscono un ostacolo alla massima competitività del sito produttivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Buconi.
Prima di dare la parola all'Assessore Riommi, rinnovo l'invito al Consigliere Smacchi a togliersi la maglietta e ad usare un abbigliamento consono. La prego, collega Smacchi, altrimenti sospendo… *(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi)* La ringrazio. Il suo è un principio nobile, ma si rende conto che creerebbe un principio anche per persone meno… *(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi)* La ringrazio.
Per la risposta, la parola all'Assessore Riommi.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane)*.
Dato che si tratta di due interrogazioni, chiederei la cortesia non di sommare i tempi dell'illustrazione, ma di poter avere a disposizione qualche secondo in più.
Innanzitutto, anche da parte mia non solo la solidarietà con i lavoratori presenti dell'ex Antonio Merloni, ma anche credo sia opportuno, nella tradizione di questa Istituzione, avendo adottato noi nella scorsa seduta un atto, se lo ritiene opportuno il Consiglio noi siamo a disposizione per riferire sull'andamento di quegli impegni che ci siamo assunti sulla vicenda Merloni, cosa che ritengo utile e non banale.
(Intervento fuori microfono)
Dicevo, oltre alla solidarietà per i lavoratori della Merloni presenti, dato che l'argomento è sempre – purtroppo, aggiungo io – lo stesso, chiederei al Consiglio di valutare anche la possibilità di un breve aggiornamento, quando lo riterrà opportuno,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

per dar conto del lavoro e dell'evoluzione che si sta facendo o meno sulla vicenda Merloni, come da ordine del giorno approvato la scorsa settimana, così non manifestiamo solo solidarietà ma facciamo anche cosa utile, perché forse un ulteriore atto del Consiglio su quella vicenda è opportuno.
Relativamente a SGL Carbon vado più velocemente, perché il Consigliere Stufara prima e il Consigliere Buconi dopo hanno illustrato perfettamente la sostanza.
Do notizia, innanzitutto, anche qui del fatto che, credo anche a nome della Giunta regionale, ci siamo sentiti ieri sera per un saluto, quando sono partiti i pullman da Narni, lavoratori e Sindaco si trovano sotto la multinazionale in questo momento, per dire una cosa molto semplice. Il tema è quello che avete illustrato voi; io ripeto ciò che ho detto al tavolo di crisi venerdì a Narni e nell'incontro con i lavoratori: non dobbiamo discutere – non prendiamoci in giro – di un ridimensionamento per l'anno 2014 dei volumi produttivi. Una scatola, permettetemi l'espressione, una macchina come quella della SGL Carbon a 6.000 e con un forno in meno, nella storia dell'Elettrocarbonium – permettetemi anche qui di richiamarla per come l'abbiamo conosciuta noi umbri quando dava lavoro a 1.500 persone, e una riflessione sulle politiche degli anni passati forse anche qui ci vorrebbe, per tutta la siderurgia – non è mai accaduta: quando è stato chiuso un forno, non è stato più riaperto. Ci vuole talmente tanto a chiuderlo, certo non lo si fa per ridurre la produzione per un mese: a 6.000 tonnellate quell'attività non sta in piedi. Ed è singolare, tra l'altro, che la multinazionale riduca la produzione, spenga un forno, ma contemporaneamente non si ponga il problema di intervenire sui costi, con il rischio che a fine 2013 il centro produttivo e di costo di Narni appaia, rispetto agli altri due che sono in Europa, anche diseconomico, cosa che fino ad oggi non era. Di fronte a una crisi, se devo ridurre i volumi, litigheremo, ma pongo il problema magari di qualche ora di cassa integrazione per abbattere i costi e arrivare in equilibrio a fine anno. Non faccio questo, ma contemporaneamente dimezzo la produzione per dire: nel 2013 guardate che Narni, al contrario di La Coruña, al contrario di Griesheim, oltre ad essere più piccolo, oltre ad essere in Italia (che non è di questi tempi una bella cosa), è anche diseconomico, per poter poi fare la mossa successiva.
Che cosa abbiamo fatto noi? Due cose molto semplici, e anche qui un pezzo di riflessione che mi ricollega alle cose che dicevo prima. A parte gli incontri, ovviamente, con le Organizzazioni sindacali, che anche sul piano nazionale hanno posto il tema, SGL Carbon è parte di un Gruppo che si chiama BMW; non è proprio la stessa identica cosa rispetto agli incontri che farò oggi pomeriggio per una autoconcessionaria che chiude e scompare. Credo che il padrone principale di SGL Carbon, la BMW, in Italia abbia qualche interesse a comportarsi correttamente.
Pertanto abbiamo richiesto l'incontro con la multinazionale, ovviamente la stessa cosa fanno i lavoratori stamattina sotto le finestre, per dire una cosa molto semplice, per questioni che non riguardano solo Narni e, mi permetto di dire, neanche integralmente della Conca Ternana. Come diceva Stufara – perdo un po' di tempo, scusatemi, ma forse il merito conta –, gli elettrodi di grafite in Italia si fanno solo a

Narni. È evidente che il sistema tedesco – la dico chiaramente – ha deciso che non solo non gli interessa più produrre acciaio speciale in Italia, ma neanche tenere in piedi quell'attività che un tempo serviva a produrre acciaio speciale, perché quegli elettrodi servono per i forni elettrici, quelli con cui si fa l'inox a Terni, che alimentavano il 70 per cento del mercato, esattamente il grande impianto che abbiamo a Terni.
Pertanto il problema non è solo la vertenza con la SGL Carbon; è porre sul tavolo nazionale il tema se in questo Paese vogliamo continuare ad avere un'industria italiana strategica di base quale quella siderurgica, che disgraziatamente (o fortunatamente) si trova in gran parte in Umbria, nell'area di Terni-Narni. Se questo è ciò che vogliamo, io non mi innamoro delle formule, ma questa, ivi compresa la vicenda SGL Carbon, deve andare all'interno di un tavolo di confronto nazionale che parli delle condizioni di competitività e di futuro di un grande apparato produttivo. Noi la impostiamo in questi termini.
Per questo, anche se la dimensione della crisi in termini economici e numerici, 120 persone, non è un livello nazionale, per noi è un livello nazionale anche la vicenda SGL Carbon perché si trova all'interno di quella problematica, aggiungo, che ha sistemi reali: logistica, se parliamo di SGL, costi energetici, dove dobbiamo essere in grado anche di interloquire con i grandi Gruppi mettendo sul piatto qualcosa di serio, perché non avendo la norma speciale, SGL ha un costo di elettricità che è il doppio rispetto alla Spagna, ed è evidente che al doppio del costo si è meno competitivi. Qualche problema l'Italia se lo deve porre.
L'impegno è quello di seguire la vicenda, e noi abbiamo fatto un comunicato di accompagnamento della lettera di convocazione per la multinazionale, ma anche una richiesta al Governo di prendere, all'interno di quella vicenda nazionale generale, in carico anche in questa partita, altrimenti non ce la faremo.
Mi permetto all'ultima battuta, ritornando anche alla Merloni. Noi su questi temi abbiamo un difetto e un pregio: noi le crisi le seguiamo tutte e fino a un certo punto, forse, possiamo fare qualcosa di utile. Ci sono vicende industriali – l'elettrodomestico, la siderurgia…

PRESIDENTE. Assessore Riommi, concluda.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane)*.
Vicende industriali in cui, se non c'è un livello nazionale di azione, noi facciamo solo…

PRESIDENTE. Assessore, la prego, dopo facciamo un'informativa sulla Merloni.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane)*.
Ho chiesto cinque minuti in più per dare una risposta completa.

PRESIDENTE. Assessore Riommi, poi potrà prendere la parola in sede di sessione ordinaria di Consiglio e utilizzare tutto il tempo che crede per parlare della situazione della Merloni. La prego di comprendere che siamo in seduta di *Question Time*.
Prego, collega Stufara.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).
Grazie, Presidente. Brevemente, per ringraziare l'Assessore Riommi per le cose che sta facendo e per la chiarezza con la quale ha risposto. Io credo che la medesima chiarezza e determinazione serva nel confronto che la Giunta regionale deve avere con il Governo del Paese, soprattutto a fronte del fatto – veniva in parte ricordato – che la multinazionale ha detto che chiuderà alcuni degli impianti che detiene tra i pochi impianti che sono presenti nel mondo, e fra questi, probabilmente, anche l'unico impianto presente in Italia, cioè quello di Narni. La stessa multinazionale, però, si è affrettata a dichiarare che comunque non chiuderà l'impianto sito in Germania, e già questo è significativo anche dei tempi che corrono.
Però io credo, Assessore, che occorra interloquire direttamente con il Ministro delle Attività Produttive, Zanonato, con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Letta, che appartengono al suo medesimo partito, per chiedere tanto la questione che lei sottolineava, e che io condivido, e cioè la siderurgia in Italia che fine deve fare e quindi come un sistema produttivo strategico debba mantenersi nel nostro Paese, e se solo a Narni, in Italia, vengono fatti gli elettrodi, sarà bene che si continui a produrli lì.
Dall'altro lato, però, per quello che riguarda il territorio ternano narnese, insisto, il riconoscimento dello stato di crisi industriale complessa è fondamentale in questa fase di transizione, altrimenti anche le vicende che lei citava e che devono essere affrontate, difficilmente potranno essere affrontate con strumentazione ordinaria. Anche perché – e concludo – in questi giorni, in queste settimane, anche a seguito delle vicende di Narni di SGL, mi pare, conoscendo bene quel territorio, che alcuni avvoltoi si siano alzati in volo anche nel guardare con un qualche interesse, scevro e lontano rispetto a quello dei lavoratori e della produzione di quel territorio, quei siti produttivi. Si sente già parlare di progetti di riconversione per centrali a biomasse di quel sito, che significherebbe chiudere una fabbrica in funzione da 116 anni…

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Collega Stufara, la prego di chiudere.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).
...e occupare un decimo dell'attuale occupazione, non si sa bene con quale prospettiva. Su questo, ovviamente, continueremo a vigilare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Stufara.
Prego, Consigliere Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Grazie. Nel dichiararmi ovviamente soddisfatto e convintamente aderire alle iniziative che l'Assessore Riommi, a nome della Giunta, ha intrapreso per l'inquadratura completa, nella vertenza più ampia della siderurgia italiana, sulla funzione strategica di questo settore, quindi nell'assicurare, per quello che potremo, il nostro sostegno e nell'invitare l'Assessore ad intensificare le attività, vorrei sottolineare un'ulteriore riflessione, che forse c'entra poco, ma potrebbe c'entrare molto.
Io sono fra coloro che apprezzano molto la convinta azione riformatrice che durante questo mandato la Giunta regionale, la Regione dell'Umbria ha messo in atto con convinzione, anche se i risultati si notano poco perché ogni tanto si infilano duemila questioni che distraggono l'attenzione dall'obiettivo principale e dall'attuazione del processo delle riforme.
Credo che sarebbe interessante se anche qui, dalla nostra piccola Umbria, partisse un primo gesto rivoluzionario (anche se non troppo), antico, riformatore, anche in materia di politiche industriali, e mi riferisco a rilanciare l'attenzione della società italiana sull'articolo 46 della Costituzione rispetto al rapporto tra lavoro, capitale e finanza. Una volta la lotta si svolgeva tra il lavoro e il capitale (per capirsi, tra il lavoratore e il padrone della fabbrica), la finanza era una cosa strana; oggi c'è la finanza che sta ammazzando la fabbrica, la produzione, l'imprenditore onesto e il lavoratore. Non a caso, ci vengono sempre maggiori segnali di unità di intenti dei lavoratori e degli imprenditori per difendersi dalla finanza.
Mi pare che anche la "piccola" vicenda dei 122 lavoratori della SGL Carbon rientri in questo contesto di scontro delle multinazionali, che chiaramente fanno spesso molta più finanza e prestano meno attenzione, chiaramente, alle produzioni.

PRESIDENTE. Collega Buconi, la prego.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Sarebbe importante che questo messaggio potesse partire anche dall'Umbria nel dire che questa cosa antichissima dell'articolo 46 della Costituzione, che in Germania è

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

sempre stata applicata, forse è giunto il momento venga applicata anche in Italia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Buconi.
(Intervento fuori microfono)
Gli interventi sull'ordine dei lavori si fanno dopo la sessione di *Question Time*; le darò la parola per primo al termine di quest'ultima.

OGGETTO N. 130 – ALLARMANTE PRESENZA DI BRANCHI DI LUPI NEL TERRITORIO DEL COMPRENSORIO ORVIETANO – NECESSITA' DI ADOZIONE DI INTERVENTI IN RELAZIONE AI DANNI PROCURATI AGLI ALLEVATORI DI BESTIAME – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO –
Atto numero: 1130
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Galanello

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Galanello per l'illustrazione. Risponderà l'Assessore Bracco.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).
Grazie, Presidente. Questa interrogazione risale a circa un anno fa, quindi è datata come presentazione, ma è estremamente attuale rispetto al problema che è stato sollevato.
Se il 2012, infatti, aveva visto tra la zona del Peglia e di Allerona circa quarantadue aziende interessate da attacchi di lupi, che portarono alla perdita di circa quattrocento capi di bestiame e circa 100.000 euro di danni, largamente non indennizzati come previsto dalle normative, per il 2013 questi dati sono andati ulteriormente aggravandosi. Infatti ad oggi – e manca ancora qualche mese alla fine dell'anno – le perdite del bestiame sono salite da quattrocento a cinquecento capi, i danni economici da 100.000 a 140.000 euro, le aziende interessate da quarantadue ad oltre cinquanta.
Quindi sono dati che evidenziano che, come avviene in altri settori e come stiamo qui vedendo oggi rispetto ad alcune crisi aziendali, anche la realtà zootecnica non vive un periodo felice: cinquanta aziende significano almeno cento, centocinquanta addetti che vedono oggi, a seguito di questi danni scarsamente indennizzati, messa in discussione la propria sopravvivenza.
C'è da tenere conto che l'allargarsi del fenomeno, ci sono testimonianze anche con audiovisivi che hanno ripreso la presenza di branchi di dodici, quattordici lupi che attaccano anche capi di bestiame più adulti, più grandi, come i capi bovini, hanno portato anche a problemi di sicurezza in alcune realtà, essendo accaduti due fatti che hanno coinvolto, durante questi attacchi, anche delle persone, e soprattutto il problema è che c'è una sorta di inselvatichimento delle mandrie di bovini, che cominciano ad attaccare gli stessi pastori e agricoltori addetti alla custodia.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quindi una situazione molto difficile e complicata, che sta portando diverse aziende a meditare sulla chiusura della propria attività a causa dell'impossibilità ad agire in sicurezza e per i danni subiti. Da qui l'appello alla Regione perché si prendano tutte quelle iniziative possibili per indennizzare i danni, per mettere in sicurezza le zone di pascolo, assumendo anche iniziative rivolte al Parlamento nazionale ed europeo, perché sappiamo che un lupo è una specie protetta, affinché possano essere autorizzati in Italia, come è accaduto già in Francia e in altre parti d'Europa, provvedimenti atti anche al controllo e al contenimento della specie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Galanello.
Per la risposta, la parola all'Assessore Bracco.

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici).*
Grazie, Presidente. Ho il compito di rispondere in sostituzione della collega Assessore Fernanda Cecchini, che come sapete è stata vittima di un incidente automobilistico, quindi credo che anche da questo luogo le si possa inviare un augurio collegiale di pronta guarigione.
Do lettura della risposta all'interrogazione come era stata predisposta: "La legge regionale del 29 luglio 2009, 'Norme per l'attuazione del Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria', prevede indennizzi che tengano conto, all'atto della stima, dell'età dell'animale, in relazione alla produttività e al valore di mercato dello stesso, e delle finalità produttive dell'azienda. La stessa legge prevede, all'articolo 7, comma 4, che è corrisposto un indennizzo, su attestato del Servizio veterinario delle Unità Sanità Locali, per compensare la riduzione di valore e rifondere le spese di cura documentate sostenute in conseguenza dell'atteggiamento, nell'eventualità di riferimento che non comporti l'abbattimento del capo". Le leggi sono scritte senza virgole, quindi si fa un po' fatica a leggerle.
"Comma 5: 'Sono indennizzabili danni da aborto e perdita di produzione lattiera derivati dall'aggressione di lupi o cani inselvatichiti. La perdita di produzione lattiera è stimata con riferimento alla produzione media per specie e periodo e, in caso di conferimento, in base alle quantità denunciate al caseificio o allo stabilimento per la trasformazione e lavorazione industriale del latte'.
Il Regolamento regionale del 24 febbraio 2010, attuativo della suddetta legge, disciplina l'accesso al diritto di indennizzo e gli interventi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica alla produzione agricola e zootecnica e l'utilizzo dei fondi stanziati. Per far fronte agli indennizzi, a ciascuna Provincia viene assegnata una somma pari alla media dei danni causati dalla fauna selvatica alla zootecnia nel territorio di propria competenza negli ultimi tre anni.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per quanto riguarda la prevenzione, il succitato Regolamento prevede all'articolo 2, comma 3, che una parte dei fondi sia utilizzata per attività di prevenzione specificatamente mirate nelle aree maggiormente interessate dai danni. A tal proposito la Giunta regionale ha stanziato il 19. 6. 2013, con atto n. 619, ulteriori fondi, oltre a quelli previsti dalla legge n. 5 del 2010, per finanziare la realizzazione di recinzioni per il ricovero, in particolare notturno, degli animali nel territorio del monte Peglia e, conseguentemente, ha erogato il contributo alla Provincia per la costruzione delle strutture.
Per eventuali azioni di controllo numerico…"…

PRESIDENTE. Collega Bracco, per cortesia.

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici).*
"… il Ministero dell'Ambiente – non sono in grado di riassumerlo –, della Tutela del Territorio e del Mare, ha sottolineato la competenza regionale. Ritiene che la auspicata anestesia e traslocazione dei lupi non rappresenti una soluzione realisticamente percorribile – quindi non è possibile raccoglierli e trasferirli –.
In ordine alla presente interrogazione si fa presente comunque che l'Assessorato all'Agricoltura ha già convocato diversi incontri con i principali interlocutori: Associazione Allevatori Provincia di Terni, Prefettura di Terni, Amministrazioni dei Comuni interessati. Una volta risolta l'attuale emergenza, che richiede l'attivazione di interventi in tempi rapidi, parte dei quali già avviati, sarà organizzata una verifica, nelle opportune sedi di confronto, concernente le eventuali modifiche da apportare alla vigente normativa, con l'obiettivo di snellire e agevolare le procedure di indennizzo".

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bracco.
Per la replica, la parola al Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).
Parzialmente soddisfatto perché, se per quanto riguarda gli interventi per le recinzioni di difesa, so che appunto sono stati presi provvedimenti anche importanti, e vedremo l'effettivo risvolto che queste determineranno al problema della protezione delle mandrie, c'è un problema molto serio sulla quantità di risorse messe a disposizione per gli indennizzi, come appunto previsto dalla legge, che a fronte, tra l'anno scorso e questo, di 240.000 euro di danni, credo che siamo intorno a 20.000 euro di risorse messe a disposizione per gli indennizzi.
Così come per quanto riguarda il controllo e il contenimento della specie, poiché non è possibile (specie protetta) far catture, spostamenti od altro, credo che come altri

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Paesi – ovviamente parlo di Stati nazionali, facevo riferimento prima alla Francia – hanno fatto, è necessario che come Regione si intraprendano iniziative verso il Parlamento nazionale e quello europeo, perché di fronte a un problema che sta crescendo a dismisura di anno in anno, anche di sicurezza per i cittadini, vengano presi provvedimenti anche straordinari atti al controllo e al ridimensionamento di una specie ormai in sovrannumero rispetto a quella che il territorio può contenere compatibilmente alle proprie attività e vivibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Galanello.

OGGETTO N. 167 – CANDIDATURA CONGIUNTA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA DELLE DUE CITTA' DI PERUGIA ED ASSISI, IN DIFFORMITA' ALLE NORMATIVE COMUNITARIE – INTERVENUTA CONSEGUENTE MODIFICAZIONE DEL RELATIVO LOGO DA PERUGIASSISI 2019 A PERUGIA 2019 CON I LUOGHI DI FRANCESCO D'ASSISI E DELL'UMBRIA – FUTURO RUOLO DELLA FONDAZIONE A SUO TEMPO COSTITUITA – IMPIEGO DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI ALLA FONDAZIONE MEDESIMA – Atto numero: 1331
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Rosi

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Rosi per l'illustrazione. Risponderà, per la Giunta, l'Assessore Bracco.

Maria ROSI (*Forza Italia*).
Grazie, Presidente. Questa *question time* rivolge l'attenzione alla candidatura del 2019 delle città di Perugia e Assisi a Capitali della Cultura Europea. Quest'estate, avendo fatto la valutazione che queste candidature erano occasione di grande prestigio, da cogliere assolutamente non soltanto per Perugia e Assisi, ma soprattutto per l'Umbria, è stata costituita anche una Fondazione, ovviamente con partecipazione Perugia e Assisi, dove sono state poste tutte le finalità, ma soprattutto ovviamente, essendo una struttura molto articolata e complessa, la Regione per la gestione della stessa ha apportato dei finanziamenti pari a 310.000 euro per gli anni di questa candidatura, dal 2011 al 2013, senza contare tutti i vari contributi che sono poi derivati dagli altri soggetti coinvolti.
A conferma di questo, invece, il 3 luglio di quest'anno presso l'Aeroporto di San Francesco si è tenuta la presentazione pubblica del logo della candidatura a Capitale Europea della Cultura non più di Perugia e Assisi del 2019, bensì di "Perugia 2019 con i luoghi di San Francesco d'Assisi e dell'Umbria". Ritenuto anche che per il momento sono state impiegate consistenti risorse al riguardo, nell'organizzazione di eventi e quant'altro, interrogo la Giunta e la Presidente chiedendo com'è stato possibile poter portare avanti per così tanto tempo il progetto di una candidatura

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

congiunta delle due città di Perugia e di Assisi nell'ambito del progetto delle Capitali Europee della Cultura, in difformità con le disposizioni regolamentari che ne disciplinano le procedure; se la Fondazione, per com'è stata costituita, può svolgere il proprio ruolo in presenza di una modifica sostanziale della propria *mission*, che va ben al di là di un mero cambiamento di ragione sociale; se, in presenza di simili errori, che a mio avviso sono grossolani, i contributi assegnati alla Fondazione siano comunque stati impegnati per il raggiungimento degli scopi per cui è stata istituita la Fondazione stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rosi.
Per la risposta, la parola all'Assessore Bracco.

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale)*.
Grazie, Presidente. Il progetto di candidatura a Capitale Europea per la Cultura 2019 è stato portato avanti in maniera totalmente trasparente, dichiarando sin dalle prime uscite pubbliche, specialmente nei numerosissimi e affollatissimi incontri con Enti, cittadini, associazioni e imprese, che la candidatura avrebbe visto tutta l'Umbria coinvolta nello sforzo di ottenere l'ambito riconoscimento secondo una linea di condotta sviluppata negli ultimi anni anche da altri Paesi; cito per questi la candidatura di Essen con la Ruhr, come la candidatura di Marseille con Aix-en-Provence e la Provence. Pertanto, esistono già modelli del genere.
Poi che Assisi e Perugia, insieme alla Regione, abbiano operato per trasformare una mera opportunità in un progetto concreto con buone *chances* di successo, è un dato di fatto assodato e reso possibile attraverso un percorso realmente aperto e partecipato.
La Fondazione di partecipazione che è stata creata con lo scopo di realizzare tutte le attività necessarie, che reca il nome di Perugiassisi 2019, ha ricevuto dalla Regione, come ricordava la Consigliere Rosi, 310.000 euro per l'attività di preparazione del *dossier* e 200.000 euro per le iniziative di comunicazione della candidatura, che si stanno svolgendo a livello nazionale e internazionale, come la recente presenza alla Mostra Internazionale di Marsiglia. Si è insistito sulla denominazione di Perugiassisi per focalizzare i due centri di attrazione più significativi della Regione e promotori della candidatura, secondo un modello innovativo che noi speravamo potesse essere accolto nei Regolamenti europei che, ricordo, sono successivi all'istituzione della Fondazione, che è del 2011; il Regolamento è stato pubblicato dal Mibac il 20 novembre 2012, quindi un anno e mezzo dopo la costituzione della Fondazione.
Noi pensavamo che l'idea di due città confinanti, quindi territorialmente contigue, che proponessero un'idea di una nuova città che nasceva dalla convergenza di due città confinanti, contigue, potesse essere un modello innovativo.
Così non è stato, ma questo non ha prodotto nessun danno alla candidatura, che oggi si presenta con una nuova denominazione sul modello di altre candidature, perché

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

ricordo che Venezia si presenta con il Triveneto, Ravenna si presenta con la Romagna, Siena si presenta con le Terre Senesi e Matera si presenta con la partecipazione di tutta la Basilicata. Quindi noi abbiamo mantenuto la ragione sociale per cui la Fondazione era stata istituita, tant'è vero che non abbiamo dovuto cambiare nulla dello Statuto della Fondazione, e non bisogna confondere…

PRESIDENTE. Collega Bracco, la prego.

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale)*.
Stringo. Non si deve confondere il nome della Fondazione promotrice dell'evento previsto fra l'altro dai Regolamenti comunitari e del Mibac, cioè la Fondazione di partecipazione Perugiassisi 2019, con la denominazione della candidatura, che ricordo è "Perugia 2019 con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria", che è la sola che conta, quest'ultima, ai fini della partecipazione alla selezione.
È ineccepibile, dal punto di vista formale, rispetto ai requisiti richiesti, e Assisi vi compare come elemento basilare attraverso la figura di Francesco e l'ampia dimensione territoriale è resa evidente sin dalla formulazione del titolo.
Conseguentemente a tutto quanto esposto fino ad adesso, è difficile individuare quali sarebbero gli errori e i danni prodotti. Pertanto, è possibile rassicurare che i contributi assegnati alla Fondazione sono stati bene impiegati per gli scopi per cui era stata istituita e noi ci auguriamo che la candidatura venga accolta e quindi, poi, la Regione dovrà provvedere a sostenere la seconda fase della candidatura stessa.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bracco.
Per la replica, la parola alla Consigliere Rosi.

Maria ROSI (*Forza Italia*).
Grazie, Assessore, per la spiegazione e la delucidazione di tutto l'*iter*, di ciò che è avvenuto. Ovviamente l'interesse è che la nostra candidatura venga accolta, guardando sempre il bicchiere mezzo pieno, però era emerso il pensiero che, come al solito, si facessero le cose senza mai capire fino in fondo quali fossero i Regolamenti e quant'altro.
Ha dato una spiegazione esauriente. Io mi auguro (come, penso, tutti) che la candidatura di Perugia insieme alle terre di Assisi venga accolta, per poter andare avanti e promuovere, ovviamente, l'Umbria in questo contesto culturale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Rosi.
Collega Monni, le avevo già detto che siamo in sessione di *Question Time*, ma dal momento che tutti hanno derogato al Regolamento, le do velocemente la parola.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).
Grazie, Presidente. Chiedo, appena terminata la sessione di *Question Time*, di fare un'interruzione per ricevere, Ufficio di Presidenza e Capigruppo, una delegazione dei lavoratori della Merloni. Poiché l'abbiamo sempre fatto con tutti, è opportuno farlo anche in questa occasione.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monni. Sono già in atto contatti tra questa Presidenza del Consiglio e i lavoratori in tal senso.

OGGETTO N. 169 – MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO LA G.R. DELL'UMBRIA AD INDICARE UN SOGGETTO IN QUALITA' DI COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA – Atto numero: 1334
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Monacelli

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Monacelli per l'illustrazione, nonostante noti l'assenza dell'Assessore competente nei banchi della Giunta regionale.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).
La ringrazio, Presidente. Qui parliamo dell'opportunità della nomina di un architetto nel Consiglio di Amministrazione della Quadrilatero S.p.A., che ad oggi è l'unico indagato per il disastro colposo per il crollo della diga di Montedoglio del 29 dicembre 2010.
Siamo garantisti fino al midollo, però siamo in una fase in cui certe questioni riguardanti l'opportunità, e stamattina proprio alla presenza dei lavoratori della Merloni io credo che questa riflessione abbia un senso maggiore, notare che tra i banchi della Giunta manca chi risponda a questa interrogazione, cioè che nessuno si assuma la responsabilità rispetto ad una nomina, sebbene legittima, però discutibile, credo che lasci molti dubbi e faccia emergere un po' in tutti il problema relativo all'opportunità.
Non so come intenda procedere, Presidente. Da parte mia giudico una cosa estremamente grave il fatto che nessuno si faccia carico delle decisioni che sono state assunte.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Monacelli. Chiaramente non possiamo che condividere la sua impostazione perché era un impegno preso da parte della Giunta una risposta in questa sede. Ovviamente lei potrà richiedere risposta scritta o farla iscrivere fuori sacco al prossimo *Question Time*, noi ci impegneremo a darle questa opportunità, però è vero che, forse, la sua domanda ha necessità di celeri risposte.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Grazie, chiudo qui la sessione del *Question Time*.
Interrompo per trenta secondi il Consiglio regionale, per poi riaprire in sessione ordinaria. Grazie.

La seduta è sospesa alle 11.30 e riprende alle ore 11.31.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Apro la settantasettesima sessione straordinaria del Consiglio.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 15 ottobre 2013.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Ho già comunicato, in apertura del *Question Time*, l'assenza degli Assessori Cecchini, Tomassoni e Paparelli.

Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

ATTO N. 1288 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: "Cedimento strutturale verificatosi nella diga di Montedoglio sul fiume Tevere – Esiti delle verifiche e dei controlli effettuati sull'intera struttura – Sistemi di allertamento previsti per garantire la sicurezza delle popolazioni residenti immediatamente a valle dell'invaso – Modalità di ripristino dello sfioratoio crollato – Misure di indennizzo previste per i comuni siti immediatamente a valle dell'invaso medesimo";

ATTO N. 1313 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: "Mancata approvazione entro i termini di legge del bilancio consuntivo 2012 dell'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.) n. 3 ternano/orvietano – Impossibilità di accedere a tale atto e agli atti collegati a causa dell'ostruzionismo operato presso la Giunta regionale, la Provincia di Terni e il medesimo Ambito".

Significo, inoltre, che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 887 del 29 luglio 2013, concernente: "Ripartizione tra le Aziende UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere della quota del Fondo sanitario nazionale per spese correnti - anno 2013 - Direttive vincolanti alle stesse Aziende - art. 3 - comma 3 - della legge regionale 12 novembre 2012, n. 18 (Ordinamento del Servizio sanitario regionale).

Come anche informalmente acquisito nel corso del *Question Time*, l'idea di questa Presidenza e la proposta che rivolgo al Consiglio è quella, anche cogliendo la sollecitazione della Giunta in tal senso, di dare in apertura la parola all'Assessore Riommi per una comunicazione inerente la vertenza dell'Antonio Merloni, anche in relazione alla risoluzione approvata da quest'Aula nella seduta del 23 settembre 2013.
Prima di procedere, però, alla comunicazione della Giunta, comunico che il Presidente della I Commissione consiliare permanente ha chiesto l'iscrizione, ai sensi dell'articolo 47, comma 2 del Regolamento interno, degli atti abbinati n. 1289-1230 *ter*, che – ricordo all'Aula per brevità – riguardano la ratifica dell'accordo tra la Regione Umbria e la Regione Marche concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche. Gli atti sono stati trattati questa mattina, dopo il rinvio avvenuto nella precedente seduta, da parte della Prima Commissione consiliare.
Per iscrivere gli atti medesimi all'ordine del giorno dei lavori della seduta odierna è necessario che il Consiglio decida, con la maggioranza dei due terzi dei presenti, da adottarsi all'inizio della seduta, dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio, che ho appena svolto.
Quindi c'è questa richiesta da parte della I Commissione di re-iscrivere all'ordine del giorno di questa seduta i due provvedimenti dopo che sono stati nuovamente affrontati dalla Commissione stessa, così come le era stato chiesto da parte dell'Aula la scorsa settimana; per poter inserire all'ordine del giorno questi provvedimenti occorre la maggioranza dei due terzi e quindi dobbiamo procedere con la votazione di questa richiesta di iscrizione all'ordine del giorno.
Con voto elettronico chiedo ai Consiglieri di esprimersi se iscrivere o meno all'ordine del giorno della seduta. Se non intendete votare, vi prego di togliere la scheda.
Chiusa la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva

Non essendo stati raggiunti i due terzi dei presenti, l'atto non è iscritto all'ordine del giorno di questa seduta. Eventualmente sarà proposto, secondo la procedura ordinaria, per la prossima seduta, come da programma.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

COMUNICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO INTERNO.

PRESIDENTE. A questo punto, come preannunciato, do la parola all'Assessore Riommi per una comunicazione della Giunta in merito alla vertenza Merloni. Nel frattempo che l'Assessore prende la parola, preannuncio che si renderà necessaria, con ogni probabilità, a seguito della comunicazione della Giunta, una sospensione dei lavori del Consiglio per una riunione della Conferenza dei Capigruppo con la Giunta. Prego.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro)*.
Non devo fare comunicazioni così devastanti! Scherziamoci un secondo sopra!
La comunicazione logicamente segue, come dicevo prima nel rispondere all'interrogazione sulla SGL Carbon, la discussione che questo Consiglio, con un ordine del giorno approvato, se non ricordo male, all'unanimità, fece qualche giorno fa immediatamente dopo la notizia che il Tribunale di Ancona, Sezione fallimentare, aveva annullato in primo grado la procedura riferita alla cessione, adesso della procedura commissariale, del compendio ex Merloni alla JP Industries.
Ricapitolo molto velocemente il tema, anche se tutti i presenti, dentro e fuori, sono oramai, purtroppo, esperti dell'argomento. Noi in quell'ordine del giorno ponemmo una pluralità di questioni anche distinte. Primo, porre un problema di nettezza di questo genere: non entriamo nel merito del percorso che autonomamente e indipendentemente deve fare l'Autorità giudiziaria; sia chiaro che le conseguenze *medio tempore* dell'evoluzione della vicenda giudiziaria non possono determinare interruzione dell'attività produttiva e lavorativa per quel poco (aggiungo io come commento fuori luogo) che c'è in piedi. Non possono essere i lavoratori a pagare le vicende di carattere giudiziario.
Quindi il Consiglio regionale, la Giunta con autonomo atto ha rappresentato al livello di governo – usiamo questa espressione – questa prima esigenza, che del resto in concreto era già stata rappresentata su quel tavolo dai Sindacati nazionali e dalla impresa, che significava due o tre cose possibili.
1) Evitare che diventasse provvisoriamente esecutiva quella sentenza perché, essendo di primo grado, in materia civile lo potrebbe diventare. Non è come in materia penale, dove ci vuole il secondo grado conforme; in materia civile può essere dichiarata esecutiva anche in primo grado. E' evidente che, laddove non diventi esecutiva, non ci sono le preoccupazioni che dicevamo prima; si attende ciò che succederà in secondo grado. Noi sappiamo – e questa è la prima parte dell'informativa – che c'è stata una serie di incontri che ci danno la ragionevole

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

certezza (poi dirò la sostanza finale della comunicazione politica) che questo tipo di problema dell'esecutività immediata della sentenza non dovrebbe prodursi. Questa è l'assicurazione, nel senso che sono stati verificati i percorsi tecnici che dovrebbero evitarlo.

2) Sempre in quegli incontri, che hanno riguardato anche l'impresa, perché la JP è stata convocata al Ministero – l'avremmo chiamata anche noi ma non siamo riusciti ancora a concordare la data (anche qui aggiungo qualche commento fuori campo, che non è importante per la comunicazione, ma per il quadro sì) –, la JP Industries ha rappresentato al Governo un tema molto semplice: a prescindere dalla sentenza, se continua e si appesantisce l'atteggiamento del sistema creditizio coinvolto nel ricorso sulla vicenda Merloni, la JP non ha, al termine di qualche settimana, le "condizioni creditizie" per poter continuare ad operare.

Relativamente a questo – la parte politica della comunicazione la esporrò alla fine – ci si dice che è in piedi un lavoro di sensibilizzazione da parte dell'Autorità di governo nei confronti del sistema del credito per verificare un diverso atteggiamento, perché un conto è il ricorso che è stato fatto sulla vicenda Merloni, altro conto è scontare le fatture di un'azienda che per il momento c'è, esiste, lavora e che dovrebbe avere la normale agibilità bancaria, così come qualunque altra azienda. Questo sull'immediato.

Secondo tema, noi dicemmo: però, guardate, a prescindere dalla sentenza del Tribunale di Ancona, la vicenda "ex Merloni", al di là di questa contingenza, la soluzione, per quanto possibile, di quella crisi si fonda su due pilastri. Il primo: la cessione degli *asset* a un nuovo soggetto; il secondo: l'accordo di programma.

Ora, a prescindere dalla sentenza, disse il Consiglio regionale, non è che la prima ipotesi che ho detto funzioni così bene; forse c'è bisogno, a prescindere da tutto, di capire – la dico in umbro – come va avanti comunque la vicenda Porcarelli, perché per il momento l'evoluzione di quell'attività non è adeguata alle aspettative (ognuno ha le sue), ma anche agli impegni che in sede di chiusura della procedura questa ha determinato. Anche qui faccio un commento fuori campo: siccome io credo che il Giudice sia indipendente, ma non è un marziano, anche il Tribunale di Ancona avrebbe potuto avere opinioni diverse su quella transazione se, a partire da quella vicenda, avesse verificato un progetto industriale che camminava bene. Se vede che il progetto industriale cammina stentatamente, il signor Magistrato può avere il dubbio che in fin dei conti la parte industriale era poco rilevante, mentre era più consistente il valore immobiliare del capannone, e allora potrebbe dire: guardate che forse il capannone è stato ceduto a un valore immobiliare troppo basso, in assenza della parte industriale.

Noi chiedemmo al Governo (perché è sua la procedura) una verifica con la JP Industries di come si va avanti, a prescindere dalla sentenza. Quest'anno la isoliamo, vedremo, intanto non produce effetti; secondo, si faccia però il punto della situazione sull'avanzamento di quell'esperienza. Dall'altra parte, accordo di programma. L'altra gamba, perché qui sono presenti ad occhio, adesso mi permetto di interpretare,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

stamattina la manifestazione era principalmente dei lavoratori riassunti dalla JP o all'interno di quel percorso, ma noi in quella vicenda abbiamo i 350, circa, teorici umbri e altrettanti marchigiani riassunti, ma abbiamo anche i 602 umbri e oltre 900 marchigiani (che poi sono sempre cittadini italiani e sono sempre lavoratori, per quello che mi riguarda ancora la penso in una certa maniera, per cui i confini contano poco) i quali sono in attesa della definizione della procedura. Per quella parte c'era l'accordo di programma, dove le Regioni Umbria e Marche da tempo hanno segnalato che non si va avanti, e non solo per le difficoltà del momento, i pochi investimenti, ma perché l'operatività garantita da Invitalia da quel punto di vista sul versante investimenti – diciamola con un eufemismo, ma la Commissione del Consiglio regionale ha avuto anche un parere, il Presidente Chiacchieroni se lo ricorda – non può andare avanti. Io portai un esempio: in Umbria abbiamo avuto quarantaquattro imprese che hanno chiesto di poter accedere alla procedura accordo di programma, nessuna delle quali è stata in condizione di fare nulla. Qualcuno sarà stato furbo, qualcuno sarà andato in cerca di qualcuno che "lo facesse ridere", come si dice dalle mie parti, ma non è possibile che nessuna delle quarantaquattro abbia potuto procedere.

Le interpretazioni che dà Invitalia sono capziose, non operative, fino al punto che alcuni investimenti sono stati fatti, ma anziché farli con gli incentivi della Merloni sono stati fatti senza incentivi e, ovviamente, non riassorbendo il personale ex Merloni, ma andando a cercare personale che costasse di meno. Nomi, cognomi e indirizzi di imprenditori anche del luogo, anzi, prevalentemente del luogo che hanno preferito andare in banca piuttosto che prendere l'incentivo di Invitalia, e questo la dice tutta.

Quindi da tempo le due Regioni avevano chiesto di sbloccare l'accordo di programma cambiando alcune regole, tra l'altro la struttura del Ministero su questo è perfettamente d'accordo e ha già predisposto il provvedimento, noi dicevamo: con l'occasione della sentenza vediamoci e chiudiamo anche questa vicenda, altrimenti quelle quarantaquattro, trenta o ventuno, quelle che sono rimaste, se ne vanno. E paradossalmente, teoricamente, non mi faccio illusioni, perché tra il dire e il fare, quando presenti i progetti, ma io l'ho detto in assemblea pubblica a Nocera, lo ribadisco in ogni sede, due di queste imprese che fanno comunque l'investimento, una con la banca e l'altra con il *leasing* immobiliare, è sufficiente girare in quelle zone per vedere i capannoni in costruzione, si impegnavano a riassumere solo in due, con quei due interventi, cento persone; oggi fanno cento contratti con le nuove normative giovani, al di sotto di tot anni, che sono quelli che costano meno.

Così come avevamo posto un altro problema al Governo, visto che una volta, oltre all'investimento, il bonus occupazionale era l'altro elemento che aiutava, se il bonus occupazionale rimane a 5.000 euro, di formazione e simile, e, dall'altra parte, le nuove leggi per l'assunzione (per carità, qui non si parla di guerra tra poveri) prevedono cinque anni di decontribuzione, se si assume un giovane con meno di tot anni; qualunque imprenditore che deve assumere chiama un giovane – diciamocela tutta,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

funziona sempre così nella vita – gli costa molto di meno perché ogni mese non versa contributi e tasse (che è un'altra cosa, riprendere diecimila euro, quando sarà).
Pertanto, abbiamo posto il problema di omogeneizzare l'incentivo per i lavoratori in procedura, quantomeno come attuato da altre parti, altrimenti possiamo continuare a fare i bandi, il risultato è quello che è accaduto con il primo bando, in cui ci hanno richiesto solo una persona, dall'Istituto Serafico di Assisi. Facendo una battuta: giusto il Papa, dovendo assumere una persona, poteva proporre 'prendo uno della Merloni'! Nessun artigiano, nessun imprenditore che doveva assumere ci ha chiesto i soldi per poterlo fare, in base al ragionamento precedente, perché gli costa di meno farlo con quegli altri strumenti. Tecnicamente, abbiamo riscontrato tutta la disponibilità in questo senso. La citazione di Papa Francesco non era casuale perché, tanto bene, in occasione della presenza del Papa ad Assisi, presente anche il Ministro, oltre che a un rapido scambio di idee, si era concordato per il 16 l'incontro, con la garanzia che fosse presente il Ministro; dopodiché, a quella data, essendo fissato il Consiglio dei Ministri sulla legge di stabilità, ci hanno comunicato il differimento data l'assenza del Ministro, ma con il suo impegno personale a essere presente, come richiesto.
Per esperienza si sa che non è la stessa cosa se ci viene un funzionario, o un dirigente, o un direttore, con alcuni dei sindacati metalmeccanici, a Roma ci andiamo spesso, un conto è se alla riunione presenzia il Ministro, altro conto se ci mandano il Direttore Generale. Di quelle ne abbiamo fatte tante per la Merloni. Ce ne vorrebbe una vera in cui stabilire le azioni da portare avanti, e poi le si fa sul serio. Siamo a questo punto.
Ovviamente noi abbiamo risollecitato. Data la dimensione del problema, che si unisce a quelli che trattavamo prima, ritengo necessario un atto ulteriore e unitario del Consiglio regionale, perché esiste un'emergenza anche sui tempi. Ammesso che si disinneschi il problema immediato della sentenza, e ammesso che trovino, con una qualche sensibilizzazione, un po' di liquidità, a novembre termina la cassa integrazione. Naturalmente, esistono altri strumenti con cui ovviare, ma quando si passa a quelli dopo cassa integrazione, la strada e i tempi sono segnati, oltre ad essere meno pesanti gli strumenti, e di questi tempi conta anche qualche piccola differenza.
Esistendone le condizioni, con un precedente su una situazione analoga, dobbiamo porre il tema, riguardo alla vicenda Merloni, di accedere a un ulteriore periodo eccezionale, per i lavoratori in procedura, ma indirettamente beneficiandone anche da questa parte, come previsto dall'ordinamento.
Ricordo che, quando ci siamo recati a Roma per Merloni, sulla sala accanto c'era l'azienda di Termini Imerese, che risente di un problema ancor più rilevante: l'azienda che aveva rilevato l'impianto dalla FIAT si è presentata sostenendo di non riuscire a riassumere 1.400 persone, 'rieccovi l'azienda, io non posso andare avanti'. Ci risulta che per Termini Imerese, giustamente, trattandosi di Termini Imerese, in Sicilia, oltre che per il numero di persone interessate, e quant'altro, è stato concesso un periodo ulteriore di carattere speciale, che per noi, se fosse omogeneizzato, significherebbe avere un attimo in più di relativa tranquillità. Anche a questo

proposito è importante fare l'incontro politico, perché questa è una procedura in carico al Ministero del Lavoro, non al Ministero dello Sviluppo economico.
(Intervento fuori microfono)
Però ci siamo capiti, tra di noi, il periodo ulteriore che possiamo prendere tecnicamente sarà come sarà, dato che la stessa cosa l'hanno attuata per Termine Imerese, mi risulta per sei mesi, poi saranno loro bravi a dirci se si chiama *x* o *y*, noi comunque dobbiamo porre il problema. Questo presuppone l'incontro così come la volontà politica, perché questo è un altro elemento di scelta politica, se accedere o no, non è l'altra, che in automatico ti spetta, se rientri vai avanti.
Per questo chiudo ringraziando le organizzazioni sindacali e i lavoratori presenti, perché è brutto dirlo, ma a dire la verità, nessuno ti regala niente, e anche nel fare, come si suol dire, su e giù per le altrui scale, sentendo la pressione, forse, ci aiuta a essere ascoltati tutti un pochino meglio. Quindi il ringraziamento è per questo, perché oggi noi possiamo dire, a maggior ragione, scusatemi, è aggiornata la riunione, arriviamo rapidamente, perché la situazione è quella che è. L'informativa è questa. Rispetto a venti giorni fa c'è qualche elemento di minore emergenza su JP, di carattere procedurale ma non di carattere finanziario. Sussiste interamente la vicenda ex Merloni, che dobbiamo continuare a tenere aperta per quella che è, perché, in realtà – e l'ho già detto a Nocera – i problemi non derivano dalla sentenza del Tribunale di Ancona.
Nessuna problematica è stata risolta in maniera adeguata, e la sentenza è solo un ulteriore elemento di preoccupazione, che tuttavia serve per ritornare a guardare equamente questa vicenda, perché appunto quello che è stato fatto a fine 2011, inizio 2012, al momento, non ha dato i risultati che ci si poteva aspettare, pur nelle difficoltà a tutti note.
Scusate la lunghezza dell'intervento, però ho ritenuto opportuno citare tutti gli elementi d'interesse.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore per la lunga e articolata comunicazione della Giunta.
Come preannunciato, io sospendo i lavori del Consiglio per dieci minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo alla Sala Sindaci.

La seduta è sospesa alle ore 11.54 e riprende alle ore 12.06.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Prego i colleghi Consiglieri di riprendere posto. Grazie.
Durante la sospensione, si è riunita la Conferenza dei Capigruppo e tutti i Presidenti dei Gruppi consiliari hanno condiviso la necessità di tornare a esprimere una

posizione ufficiale e unitaria di questo Consiglio regionale, dopo la risoluzione che fu approvata lo scorso 23 settembre, quindi esattamente un mese fa.

OGGETTO N. 166 – VERTENZA A. MERLONI – FORTE PREOCCUPAZIONE PER GLI EFFETTI NEGATIVI CHE LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ANCONA DETERMINA SIA PER GLI EX DIPENDENTI DEL GRUPPO MERLONI, CHE PER QUELLI RIASSUNTI DAL GRUPPO PORCARELLI, NONCHÉ PER LA TENUTA ECONOMICA E SOCIALE DELL'ITERO TERRITORIO DELLA FASCIA APPENNINICA – RICHIESTA AL GOVERNO NAZIONALE DI IMMEDIATA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI CONFRONTO - Atto numero: 1341
Tipo Atto: Proposta di risoluzione
Presentata da: Consr. Locchi, Dottorini, Nevi, Zaffini, Cirignoni, Monacelli, Buconi, Goracci e Stufara

PRESIDENTE. E' stato, pertanto, condiviso il testo di una proposta di risoluzione, che in premessa ripercorre le varie tappe della lunga vertenza, che non vi sto a leggere, essendo a tutti nota, leggo il dispositivo di questa proposta:
"Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale dell'Umbria, nell'esprimere forte preoccupazione per le implicazioni negative che i contenuti della sentenza del Tribunale di Ancona determinano sulla tenuta economica e sociale di un intero territorio, in particolar modo sul futuro di più di mille lavoratori dipendenti dell'ex Antonio Merloni;
chiede al Governo di convocare con urgenza un tavolo di confronto in sede ministeriale al fine di affrontare compiutamente la delicata situazione della vertenza in atto".
Con questo dispositivo si conclude una proposta, che, ripeto, è sottoscritta dai Presidente di tutti i Gruppi consiliari di quest'Aula.
Quindi io metto ai voti la proposta di risoluzione, chiedo ai Colleghi di prendere posto e di provare ad ascoltare, se non ci sono interventi, pongo in votazione, attraverso procedura elettronica, la proposta di risoluzione. Prego i Consiglieri di votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiedo alla Segreteria generale di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero delle Attività produttive il testo della risoluzione appena approvata.

Chiamo l'oggetto n. 165.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

OGGETTO N.165 – PIANO DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA 2012/2014 – RELAZIONE PER L'ANNO 2012 SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO E SULL'EFFETTIVO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI – ART. 3 DELLA L.R. 16/09/2011, N. 8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – Atti numero: 1291 e 1291 bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore di maggioranza: Consr. Galanello (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Monni (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 779 del 15/07/2013

PRESIDENTE. Chiedo all'Aula di osservare un po' di rispetto per i Colleghi che prendono la parola.
Per la relazione di maggioranza do la parola al Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza*.
La legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale degli Enti locali e territoriali", individua la semplificazione amministrativa come un fattore di sviluppo e di cambiamento, basato su una forte competitività delle imprese presenti nel territorio, che beneficiano di un nuovo virtuoso rapporto tra pubbliche amministrazioni, aziende e cittadini. Sia le imprese che i cittadini ottengono, infatti, benefici diretti e indiretti dall'esistenza di un sistema amministrativo regionale connesso, interagente, efficiente e veloce nel fornire supporti e risposte.
Un modello in grado di esprimere le proprie decisioni attraverso procedimenti semplici, efficienti e trasparenti, di soddisfare le esigenze dei destinatari e di ridurre e i costi per l'Amministrazione. I procedimenti devono essere sempre controllati e controllabili per dare vita a provvedimenti adeguati, necessari e proporzionati. Accanto a questo si devono continuare le azioni di riduzione del numero di leggi attraverso la stesura dei testi unici di settore, migliorando la qualità delle norme, riducendo la complessità del linguaggio e individuando nuove norme di delegificazione.
Coerentemente con quanto detto con delibera della Giunta regionale n. 779/2013, la Giunta regionale ha approvato la relazione del primo anno di attuazione della legge 8/2011, al fine di trasmettere al Consiglio regionale il resoconto dell'attività svolta in esito al programma previsto dal Piano per la semplificazione 2012-2014.
La relazione, nell'informare sull'avanzamento dell'attività rispetto sia agli obiettivi specifici che della legge, semplificazione amministrativa e semplificazione normativa, sia i diversi articoli della stessa, cerca di sottolineare gli aspetti più significativi e, per certi versi, innovativi della stessa attuazione, che hanno consentito di raggiungere risultati importanti nel solo arco temporale di un anno, tempo assai breve per interventi di questo tipo e tali da porre la Regione Umbria in una posizione di primo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

piano tra le Regioni italiane; condizione, questa, riconosciuta dallo stesso Dipartimento per la funzione pubblica, in occasione del recente Forum della Pubblica Amministrazione tenutosi a Roma nel maggio 2013.
L'azione di semplificazione avviata con l'inizio del 2012 parte da una condizione di sostanziale assenza di attività in tal senso. Nonostante la Regione Umbria avesse, fin dal 2008, condiviso l'accordo sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni per la riduzione degli oneri amministrativi, non era, infatti, stato mai effettuato alcun intervento in tal senso.
Anche per quanto riguarda i procedimenti amministrativi regionali, di cui oggi disponiamo un repertorio non solo completo ma anche interrogabile e dinamico, fino al 2012, non era mai stato effettuato alcun censimento. Tale mancanza di una complessiva e strutturale attività di semplificazione oggi risulta superata. Si può, infatti, affermare che non è solo pienamente avviata e in continuo progresso l'attività, ma anche che vi sia una cultura interna diffusa e consapevole, del tutto funzionale alla costruzione di un'Amministrazione di servizio per le imprese e per i cittadini.
Va, pertanto, in primo luogo sottolineato che il principale fondamentale risultato raggiunto è stato quello di una sensibilizzazione della struttura organizzativa regionale, verso la semplificazione, intesa come miglioramento del servizio offerto e del rapporto con imprese e cittadini.
Gli interventi formativi svolti in modo obbligatorio per le esigenze funzionali hanno mostrato di essere riusciti a promuovere un diverso approccio e un generalizzato orientamento a modalità di semplificazione amministrativa e normativa, anche ad invarianza di strumenti disponibili. Ciò risulta in particolare dall'esame di alcuni provvedimenti di bando, avviati nel 2013, che dà conto di nuove e diverse impostazioni, e maggior grado di standardizzazione. Oltre a tale azione trasversale e propedeutica, si può dire che tutte le azioni previste di semplificazione amministrativa e normativa sono state attivate. La legge regionale 8/2011 è stata di fatto affrontata in tutte le sue parti.
La prima, la semplificazione normativa, con la redazione dei testi unici, secondo il calendario dato dalla legge regionale 8/2011, artigianato e turismo, misurazione degli oneri amministrativi relativamente ai procedimenti afferenti le materie oggetto della redazione del testo unico, quali artigianato e turismo.
Altro aspetto; la semplificazione amministrativa, semplificazione provvedimentale con l'eliminazione di alcuni provvedimenti in materia di artigianato, edilizia ed energia, semplificazione dei procedimenti amministrativi con una riduzione significativa sia del numero dei procedimenti, che sono passati da oltre 1.000 a 535, sia con la riduzione dei tempi medi dei procedimenti intorno al 24 per cento.
Questo anche attraverso l'utilizzazione dei percorsi di digitalizzazione, l'applicazione di modelli di standardizzazione delle procedure, quale l'introduzione della modalità a sportello per alcune tipologie di bando.
Altro aspetto, lo sviluppo della Amministrazione digitale per la semplificazione, così come la razionalizzazione e usabilità dei siti istituzionali.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Infine la trasparenza con un regolamento per l'indennizzo da ritardo pubblicazione di tutti i dati afferenti ai beneficiari di dati regionali, pubblicazione di tutti i dati regionali, regolamento per il diritto di accesso.
Alcune azioni hanno raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati: ad esempio, la costituzione del repertorio dei procedimenti amministrativi con i termini di durata di ciascuno di essi, anche ai fini dell'applicazione dell'equo indennizzo, elaborazione di testi unici, secondo il calendario della legge regionale 8/2011, accesso agli atti, trasparenza sull'attività dell'Amministrazione regionale eccetera.
Altri sono stati avviati, ad esempio la riduzione degli oneri amministrativi, la costituzione dell'Amministrazione digitale, ma i risultati più significativi si attendono per il 2013.
Il modello di *governance* applicato per l'attuazione della legge 8/2011 da parte di Regione Umbria, a differenza di altre regioni, non si basa sulla costruzione di una struttura dedicata alla semplificazione, bensì sull'opzione dell'organizzazione a matrice con il coinvolgimento operativo delle strutture regionali competenti per singola materia e un coordinamento di indirizzo, monitoraggio e valutazione per la sua attuazione. Il modello, pertanto, vede un insieme di soggetti interni alla struttura regionale, il nucleo per la semplificazione, costituito dai servizi regionali competenti per le diverse azioni, appunto, di semplificazione, e soggetti esterni alla struttura regionale, che sono soggetti portatori di interessi, come gli Enti locali, le rappresentanze delle imprese, altri organismi, collegati tra loro da un insieme di raccordi funzionali finalizzati a garantire flussi informativi e operativi, nonché processi di partecipazione e di confronto.
La I Commissione, nella seduta del 17 ottobre, ha preso atto della relazione in oggetto e a maggioranza ha deciso la trasmissione a questo Consiglio, incaricando il sottoscritto per la relazione di maggioranza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Per la relazione di minoranza do la parola al Consigliere Monni.

Massimo MONNI (*Forza Italia*) – *Relatore di minoranza*.
In Commissione abbiamo discusso a lungo di questo procedimento e ricordo alla Giunta e alla Presidente che noi siamo stati i primi a essere convintamente favorevoli alla legge di semplificazione, votandola, dunque dando fiducia a questa Giunta per quello che riguarda la semplificazione di tutti gli atti amministrativi.
Tuttavia, a distanza di tre anni, Presidente, notiamo che questa legge di semplificazione non va avanti, o va avanti in modo rilento, non c'è la volontà, soprattutto da parte della struttura della Regione, di spingere al massimo la semplificazione. In Commissione anche la dirigente preposta a formulare l'atto non ci è sembrata determinata su tutti i processi di semplificazione.
Vogliamo sapere, tra le altre cose, come mai le varie applicazioni della legge di semplificazione siano state date a capo di strutture interne, dato che, come avevo

detto in Commissione, riteniamo che i dirigenti non avranno mai la volontà di semplificare e far diminuire il loro potere. Se diamo facoltà di svolgere tutti i procedimenti di semplificazione agli stessi dirigenti, questi faranno di tutto per rallentare o per non dare questa svolta epocale per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione.
Noi siamo convinti che bisogna invece dare una spinta forte, come richiesto dai cittadini, e se non facciamo questo, in modo veloce e accelerato, non soddisferemo le loro richieste. Proprio per questo noi, Presidente, abbiamo dato fiducia alla prima parte della legge di semplificazione, ma siamo molto perplessi vedendo che il percorso non procede a ritmi serrati per cui chiediamo alla Giunta di cambiare totalmente il passo riguardo a queste ultime procedure. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Non ho al momento richieste di intervento. Non essendoci richieste di intervento da parte dell'Aula, non so se dalla Giunta qualcuno intenda intervenire.
Non posso che prendere atto del fatto che non ci sono richieste di intervento a questo dibattito, essendo l'atto sottoposto solo ai fini dell'esame all'Assemblea, non ci sarà votazione, quindi concludo il punto. E con questo punto si conclude anche la seduta del Consiglio regionale odierna.
Buona giornata a tutti!

La seduta termina alle ore 12.22.